
Papa e movimenti popolari, dov'è la politica?

Autore: Matteo Gianni

Fonte: Città Nuova

Le sollecitazioni che arrivano alle forze politiche dopo l'incontro di Verona di Francesco con i movimenti popolari. Quale spazio reale per poter agire a favore della pace?

L'incontro "Arena di pace" che si è svolto a Verona, per chi legge le cose dal punto di vista della politica, **contiene anche un forte segnale del Santo Padre ai governi:** non siete in questo momento l'interlocutore adatto ad ottenere la pace, è necessario un forte movimento popolare, [come ben riportato in altro servizio di Città Nuova](#).

Dopo essersi recato di persona alla Ambasciata russa ed aver inviato il cardinale Zuppi dai principali interlocutori internazionali, **da Verona arriva un appello ai popoli: mobilitarsi per la pace, essere costruttori di pace.**

Certamente la politica deve farsi provocare da questi movimenti, aprendo l'ascolto ad una visione profetica, andando a declinarlo in un lavoro politico e diplomatico quotidiano che non è semplice, **dovendo continuare a farsi carico della tutela della comunità di cittadini** che le hanno affidato il governo.

È indubbio che **l'attuale situazione di stallo in cui non si vuole un conflitto diretto con la Russia,** si forniscono armi all'Ucraina auspicando una vittoria e una riconquista dei territori le cui probabilità appaiono minime, **non appare del tutto soddisfacente.**

Per contro, **fare concessioni territoriali alla Russia che si considera un impero** e, nella propria visione, sta andando a riprendersi quello che le è stato tolto, **potrebbe non essere una buona idea.**

In primo luogo perché, **se la tattica dell'invasione funziona anche parzialmente, presto potrebbe toccare ad altri territori,** Paesi baltici e Moldavia in primis. Inoltre **potrebbe scatenare un effetto emulazione** con altri regimi non propriamente democratici tentati dalla sistemazione di questioni territoriali: Taiwan, il Kurdistan, l'Armenia, per fare qualche esempio.

Tra queste due soluzioni insufficienti c'è lo spazio della politica, dove non vanno sottovalutati due aspetti chiave. Intanto **il confronto tra democrazie e Stati totalitari,** che sarà una costante dei prossimi anni, quindi difendere e migliorare le istituzioni democratiche e la libertà, alle quali i popoli spesso aspirano. **Ed anche la leva commerciale,** ad esempio sulla Cina che è un attore fondamentale: **sensibilizzare consumatori e imprenditori sul fatto che l'acquisto del manufatto di un regime non democratico, anche se più economico, ha un costo sociale e geopolitico** da considerare.

Anche dalla politica e dalla diplomazia può arrivare una provocazione da raccogliere ai movimenti popolari di Verona: **isolare gli estremismi, l'idea che per cercare la pace si debba essere "anti" qualcuno o qualcosa** - gli Stati Uniti, Israele, il capitalismo, i produttori di armi. **A volte anche proteste motivate sfociano in un odio che è assai lontano dalla pace,** che si trova con dialogo ed alleanze anche impensate: se Apple, magari spinta dai consumatori, ritirasse la produzione dalla Cina, per fare un esempio, smuoverebbe più o meno di un corteo?

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it